

# Sconcertante dichiarazione a Bologna del ministro della Sanità Donat Cattin

## «L'Aids, una malattia qualunque. Tutto il resto è spettacolo...»

Nuove, sprezzanti parole dell'uomo di governo contro gli omosessuali mentre sotto le due torri si svolgeva una manifestazione dell'Arci gay e della Fgci - Negli Stati Uniti si prevedono 100mila morti nel 1990

**Dalla nostra redazione**  
**BOLZANO** - L'Aids «è una malattia tutto il resto è folclore». Questa la sorprendente dichiarazione di Donat Cattin fatta ieri a Bologna, dove è giunto su invito del suo partito. L'Aids «è nato da un po' di tempo, ma non è un po' gonfiata alla fin fine sono appena 600 ammalati contro i 260.000 morti per malaria e cardiocircolatori. Ma ormai è un mal di testa che fa spettacolo fa scena». Si riferisce, forse, al gruppo di omosessuali che manifesta in una piazza qui vicino? «Già», risponde il ministro della Sanità - «si diverte a modo suo». «Io - aggiunge - quando vedo la loro età preferivo mandare rose a qualche bella signora».

Poche parole ma anche stavolta Donat Cattin lascia il segno. I presenti restano di stucco non si riesce a capire questo improvviso tentativo di minimizzare il fenomeno Aids (in evidente contraddizione con quanto è stato fatto finora e cominciare dalla nomina, da parte dello stesso ministro, della super commissione di esperti ma soprattutto non giuridici) (e nessuno attacco (anche se, stavolta in termini più sfumati, rispetto a precedenti sortite) agli omosessuali).

Il presidente nazionale dell'Arci-gay, Franco Grillini, interpellato, ha risposto per le rime «il ministro non riesce proprio a capire ogni volta - si nota - ci offre straordinarie occasioni per dimostrare come sia irresponsabile e fastidioso. Lo spettacolo che ha acceso la fantasia di Donat Cattin è un inedito volontarismo a cui, in una piazza cittadina (sotto le due torri) hanno dato vita esponenti dell'Arci-gay, ragazzi e ragazze della Fgci nella stessa ora in cui il ministro era in un'assemblea di partito sono stati distribuiti gra-

tualmente ai passanti circa 4.000 profilattici insieme agli opuscoli fatti stampare dal Comune di Bologna sull'Aids. Una iniziativa indubbiamente ad effetto ma molto seria negli intenti degli organizzatori la gente qui rimasta, ha letto i cartelloni, non ha rifiutato i profilattici e l'opuscolo «Abbiamo aderito - hanno spiegato i responsabili della Fgci bolognese - in modo convinto e provocatorio, sperando di far emergere il moralismo ed il razzismo latente del ministro. A chi ci accusa di essere scurrili e volgari, rispondiamo che è scurrile e volgare un ministro come Donat Cattin che si diverte a dire «è finita la pacchia». La Fgci ha anche distribuito un volantino nel quale si annuncia l'iniziativa del nostro giornale che sabato prossimo regalerà ai lettori un libro di cento pagine sull'Aids».

È sull'uso del profilattico, alla cui idea Donat Cattin sembra inedita? «Il ministro - dice Franco Grillini - si è schierato fin da subito dalla parte dei moralisti, proponendo astinenza e castità affermando che l'Aids la prende solo chi se la va a cercare». «E per questo motivo - spiega - che noi oggi abbiamo voluto accogliere nel mondo che ci è sembrato più opportuno, cioè difendendo il principale strumento di prevenzione, parliamo contro l'Aids, il preservativo».

Un'affermazione confermata o rinfacciata da poche ore di distanza l'uno dall'altro, hanno tenuto conferenze a Bologna il professor Ferdinando Alati, della commissione di esperti nominata da Donat Cattin, venerdì sera, il professor Ferdinando Alati, direttore del laboratorio di immunologia clinica del centro sul cancro del Mount Sinai di New York, ieri mattina. «Il più sicuro mezzo di prevenzione

oggi esistente - hanno ripetuto entrambi - il ministro ora pare che voglia minimizzare il problema Aids. Eppure stando a quanto ha riferito l'americano Bekesi (è il ricercatore sotto le cui mani passano tutti i farmaci oggi sperimentati negli Usa per la cura della sindrome da immunodeficienza acquisita) invitato a Bologna dall'Amministrazione comunale per un corso di aggiornamento di tutti gli operatori sanitari e sociali della città (on call) «dr» si sono susseguiti anche il sociologo Achille Ardigò e il psicologo Renzo Castrari) le dimensioni della questione Aids negli Usa e nel mondo sono di una gravità eccezionale. Solo alcuni dati: il 33% dei 24.000 morti di Aids negli Usa nel 1986 è costituito da eterosessuali, il 18% degli omosessuali di New York sono sieropositivi. Ma c'è di peggio (per il futuro) «Per il 1990 - ha detto Bekesi - negli Usa si prevedono 100mila morti di Aids. Tutta questa gente costerà alla sanità statunitense 14 miliardi di dollari. Per il Duemila secondo previsione dell'Organizzazione mondiale della sanità e della Società americana di medicina, in tutto il mondo dovrebbero esserci non meno di 100 milioni di sieropositivi di questi, il 14% ogni anno è destinato ad ammalarsi di Aids, il 94% dei quali a morire». «L'Europa, l'Italia - ha osservato Bekesi - ha il vantaggio di viaggiare con cinque anni di ritardo rispetto agli Stati Uniti se non ripeterete per noi i nostri errori, il problema Aids da voi sicuramente non assumerà le dimensioni di tragedia che ha acquistato da noi. Tra gli errori fatti dagli statunitensi, la mancanza di informazione, la mancanza di prevenzione, partita troppo tardi».

## Così a Modena Comune, Provincia e Usl lottano contro il virus

**ROMA** - Un modello da «esportare» quello di informazione sull'Aids, lanciato da comune provincia e Usl di Modena su materiale predisposto dal Sies (Servizio informazione educazione sanitaria delle farmacie comunali) e presentato ieri a Roma, con il patrocinio dell'Istituto superiore di sanità. Un lavoro impostato fin dall'85 partendo dallo slogan «Aids, informazione non allarmismo» e che, in alcuni settori, sta già dando i primi frutti. Da «esportare» perché si tratta della prima significativa forma di collaborazione e coordinamento fra diverse istituzioni ed enti pubblici, con l'obiettivo primario di fornire risposte il più chiare, esaurienti e scientificamente attendibili, alle domande sempre più angosce dell'uomo della strada. Ma che si propone in tempi brevi e già programmati di passare alla fase successiva, quella di formazione degli operatori e di preparazione di materiale «mirato» per le categorie a rischio o ambienti sociali particolari (carceri, scuole, ecc.).

Come si è strutturata l'iniziativa l'ha descritto Mariangela Bastico, assessore comunale a Modena venuta appositamente a Roma insieme al sindaco della città Mario Dal Monte e il presidente della Provincia Giuliano Barbolini. La campagna è stata costruita sul materiale del Sies (opuscoli, manifesti, videotape) con la preoccupazione di rispettare la scientificità delle informazioni (allo stato attuale delle conoscenze), la loro omogeneità (con il coinvolgimento diretto di tutte le istituzioni pubbliche), e la riconoscibilità. Per questo scopo è stato adottato un marchio «doc» (un Mercurio alato disegnato da Ro Marcano che ha illustrato tutto il materiale) che contrassegnerà tutte le informazioni pubbliche.

La campagna vuole avere anche la caratteristica della continuità, in modo da incidere con una strategia differenziata,

a lungo termine. Si è quindi cominciato con l'invio a domicilio di tutti i cittadini di opuscoli e manifesti e col «passaggio» del materiale sulle tv più popolari. Poi si passerà a una distribuzione mirata ai medici di base alle farmacie alle caserme, alle carceri, alle biblioteche. Non informazione «imposta», dunque, ma «proposta» per permettere a ciascuna realtà di costruire il proprio percorso, anche se la richiesta è già disponibile personale preparato e formato che può sostenere dibattiti e incontri partendo appunto dal materiale.

La fase dedicata invece alla formazione degli operatori o indirizzata specificamente ad alcune categorie verrà costruita con la collaborazione e il coinvolgimento dei diretti interessati. Una sperimentazione tentata un anno e mezzo fa nei confronti dei tossicodipendenti ha già spinto 850 soggetti a rivolgersi alle strutture pubbliche per test e assistenza.

Ma questa metodologia che si preoccupa di fornire un'informazione la più corretta possibile, senza creare inutili e pericolosi allarmismi è la stessa adottata da Donat Cattin e dalla Commissione? Da quanto è emerso finora non sembra proprio. Alla conferenza stampa ha partecipato anche il prof. Carlo Veronesi e il prof. Alfredo Zampieri in rappresentanza del ministero e dell'Istituto superiore di sanità. Quest'ultimo ha affermato di non credere agli obblighi penali (quelli imposti ai sieropositivi di autodenunciarsi al partner) ed ha anche ricordato i tentativi di speculazione commerciale che rischiavano di compromettere il serio problema. Il professor Zampieri si è comunque auspicato che la sperimentazione di Modena possa essere adottata su larga scala e che soprattutto si colga questa occasione per iniziare una vera e propria educazione alla salute, convinto che un corretto e igienico regime di vita sia con l'informazione l'unico modo per fermare l'Aids.

## Reggio Calabria, 4 imprenditori arrestati per mafia

**REGGIO CALABRIA** - Quattro imprenditori reggini sono stati raggiunti da ordine di cattura, emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fulvio Rizzo. I quattro sono stati accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alla gestione di attività economiche nella edilizia privata, accaparrate illegalmente. Gli arrestati sono Giuseppe La Villa, 49 anni, imprenditore edile e Carmelo Saraceno 38 anni, dipendente delle Ferrovie dello Stato, il provvedimento repressivo è stato notificato in carcere a Vincenzo Saraceno 35 anni, pregiudicato, e Orazio De Stefano 32 anni. I quattro, sembra costringevano alcuni proprietari terrieri a vendere loro appezzamenti di terreno a prezzi bassissimi per poi rivenderli a prezzi molto più alti ai costruttori della città.

## Deputati e personale della Camera martedì parleranno di Aids

**ROMA** - Deputati, stampa parlamentare e personale della Camera discuteranno martedì pomeriggio dell'Aids. La riunione è stata indetta dal Comitato per la medicina preventiva che opera a Montecitorio, e si terrà alle 17.30 nell'aula del gruppo. La relazione sarà svolta dal prof. Fernando Ajuti, ordinario di allergologia e immunologia all'università di Roma. Sarà presente anche il prof. Gino Levi, direttore generale dell'informazione presso l'Organizzazione mondiale della sanità a Ginevra. Alla relazione seguirà un dibattito nel corso del quale potranno essere formulate osservazioni e richieste di chiarimenti.

## Neonazisti invitano a boicottare turisti italiani in Alto Adige

**BOLZANO** - Sarebbero più di un centinaio le aziende alberghiere che aderiscono ad una campagna promossa dal «Bollettino neonazista» «Der Prolet» che esce a Norimberga, e si sono iscritte ad un albo degli albergatori nazionaleschi impegnandosi a boicottare i turisti italiani o comunque a dare la precedenza agli ospiti d'oltreoceano. Lo afferma la pubblicazione stessa lamentando il fatto che i dirigenti del turismo austriaco considerino un grosso successo il raddoppio, nel giro degli ultimi 10 anni, della presenza di ospiti nazionali e che essi non abbiano mai considerato la possibilità che essi dimostrerebbero con una carenza politica promozionale ad un incremento del turismo austriaco verso la provincia di Bolzano.

## Federazione Pci di Cagliari, Carlo Salis nuovo segretario

**CAGLIARI** - Il compagno Carlo Salis è il nuovo segretario della Federazione comunista di Cagliari. Lo ha eletto ieri sera il comitato federale a conclusione di una riunione nella quale sono stati discussi e affrontati i temi del dopo congresso regionale. Trentotto anni, capogruppo del Pci al consiglio comunale, Salis succede nella guida della maggiore federazione sarda a Pier Sandro Scano, eletto domenica scorsa segretario regionale del partito.

## Da Imola, Ravenna e Prademanò 25 milioni per l'Unità

I compagni Anselmo, Marzani, Federici e Laghi, rispettivamente sindaco e vice sindaco di Modano, segretario della sezione Pci di Bagnara e segretario della sezione Pci di Subano durante la visita a Roma in occasione della manifestazione dei sindaci hanno incontrato il compagno Sarti, presidente dell'Unità, al quale hanno consegnato la somma di lire 25 milioni, come contributo per il nostro giornale. La somma è il risultato delle sottoscrizioni dei compagni di Bagnara, di Subano e di Modano della federazione di Imola e della sezione di Bagnara di Romagna della federazione di Ravenna, che insieme hanno sottoscritto in tre anni la somma di lire 75 milioni. Cinquecentomila lire di sottoscrizione straordinaria a favore del nostro giornale ci sono giunte inoltre da Prademanò, dove la sezione Pci ha nei giorni scorsi organizzato un grande spettacolo di beneficenza a favore della festa diocesana e significativo, le 500mila lire sono state raccolte per iniziativa dei figli dei compagni costruttori della festa. La sezione di Prademanò ha inviato anche 500mila lire alla cooperativa soci per la sottoscrizione di 50 quote sociali.

## L'industriale Bracco assolto «Non ha esportato valuta»

**MILANO** - L'industriale milanese Fulvio Bracco è stato assolto con formula piena dall'accusa di avere trasferito all'estero valuta italiana. La seconda sentenza della Corte di appello del capoluogo lombardo ha infatti stabilito, con una sentenza depositata nei giorni scorsi, che il fatto non sussiste. Il verdetto del tribunale è stato pronunciato, con la stessa motivazione, anche il dottor Franco Maleschi Baccani.

## Quattro morti in un incidente stradale nel napoletano

**NAPOLI** - Quattro persone sono morte in uno scontro frontale fra un'automobile e un camion avvenuta a Casalnuovo (Napoli) nell'incidente hanno perso la vita Gavino Napolitano, 21 anni, Francesco Napolitano, 22 anni, solo omonimo del primo, e Francesco Napolitano, 17 anni e Salvatore Trinchese, un fratello di Giuseppe. È rimasto ferito Felice Feluso di 23 anni. Le vittime viaggiavano tutto in fila su una strada a due corsie. La causa dell'incidente è stata accertata con il camion guidato da Roberto Accardo, 53 anni, rimasto anche lui lievemente ferito.

## Il partito

**Manifestazioni**  
**OGGI** - A Ocheretto (Palermo) G. C. Pajetta (Firenze) G. Pellicani (Cosenza) G. Tedesco (Cosenza) A. Tortorella (Milano) L. Turco (Cosenza) A. Boldini (Omagna, Novara), M. Boldini (Napoli) R. Muccacchio (Udine).  
**DOMANI** - A Magri (Forlì) Faenza Ravenna L. Turco (Napoli) L. Baresi (Salerno) G. Labate (Genova) A. Margheri (Castiglione del P. Soleone) A. Milani (Pavia) L. Pettinari (Bologna) P. Rubino (Torre Magliere) F. Foggia A. Sarti (Alessandria) U. Vetere (Piemonte) Livorno) M. TROTTI - A. Dainotto (Napoli) P. Rubino (Forlì) Pellicani (Carrara).  
**MERCLEDÌ** - G. Labate (Como) L. Lama (Roma) sez. ferroviari.

**Convocazioni**  
 I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alle sedute plenarie di martedì 17 febbraio e a quella antimeridiana di mercoledì 18 febbraio.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alle sedute plenarie di martedì 17 febbraio e a quella antimeridiana di mercoledì 18 febbraio.

**Convocata riunione della Ccc**  
 La riunione plenaria della Ccc è convocata per venerdì 20 febbraio alle ore 9.30 con i seguenti argomenti: 1) esame delle condizioni della vita democratica e dei metodi di lavoro in atto nel partito; 2) art. 44 dello Statuto; Relatore Paolo Sulfanti, 2) Varie.

**«Quaderno» della sezione sanità**  
 È uscito il quaderno n. 16 edito dalla Sezione sanità. Il quaderno contiene gli atti del seminario nazionale tenutosi ad Arcore il 17 e 18 novembre '85. Il quaderno può essere richiesto mediante un versamento sul c/c postale n. 31244007 (lire 5.000 a copia) intestato a: Amministrazione Direzione del Pci via Botteghe Oscure 4 cap 00188 Roma. Indicare le caselle del versamento. «Prenotazione quaderno sanità n. 16».

**Convegno a Taranto**  
 Il 19 febbraio (Salerno amministrazione provinciale) convegno nazionale del Pci su «Proposte e iniziative del Pci contro il capitalismo» e per la riforma del mercato del lavoro. Interventi: Guglielmo Tedesco, conclusivo Antonio Bassolino.

**Riunione a Strasburgo**  
 Mercoledì 18 e giovedì 19 avrà luogo a Strasburgo la riunione del segretario regionale del partito con la partecipazione di parlamentari e dirigenti che sono impegnati nell'azione verso il Terzo mondo. Sarà discusso il seguente ordine del giorno: 1) Gli orientamenti e le iniziative dei comunisti per la seconda fase della legislatura (Gianni Cervigni); 2) Il rilancio del dialogo Nord-Sud (Renzo Trivelli); 3) Problemi dell'occupazione e mercato del lavoro in Europa (Andrea Reggio). Alla riunione parteciperanno Giorgio Napolitano e Gavino Angius.

**Tappa tesseronamento**  
 Per giovedì 18 febbraio è fissata la IV tappa nazionale di rilevamento per il tesseronamento 1987. I dati debbono essere trasmessi, attraverso i Comitati regionali, alla Commissione nazionale di organizzazione entro e non oltre sabato 21.

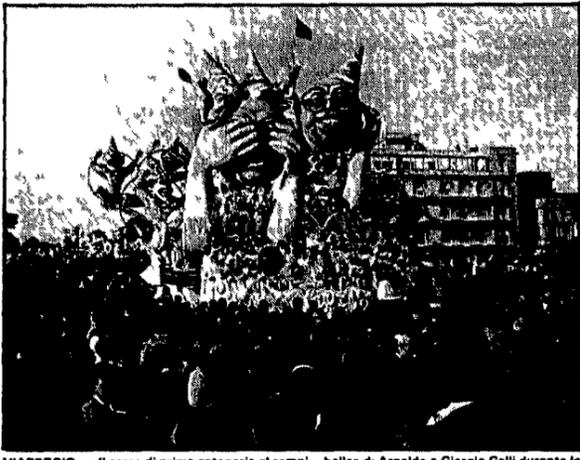
## Oggi la prima sfilata e tante feste e veglioni per i vip che dimenticano Venezia

# Il carnevale di Viareggio diventa nazionale chic

**Dal nostro inviato**  
**VIAREGGIO** - Una foto del '84 mostra Humphrey Bogart e Lauren Bacall intenti a fotografare i carri allegorici di Viareggio. Il Carnevale di allora non aveva ancora tentazioni culturali, era puro divertimento e niente più. Lo stesso spirito aveva animato quel gruppo di buontemponi che nel 1973, quasi per legione, sfidò lungo la via Regia su carrozze addobbate di strisce filanti. Più di centodieci anni, eppure questo appuntamento nazionale-popolare (perché non è il termine nei suoi aspetti polemici) regge all'usura del tempo riuscendo a smuovere quasi centomila persone ogni domenica in piena epoca televisiva. Che segreto nasconde dunque quell'appuntamento viareggino?

Per scoprirlo siamo andati ad osservare da vicino i carri allegorici intesi a celebrare le loro costruzioni allegoriche negli immensi hangar posti alle spalle della città tirrenica. Siamo agli spettacoli ogni pomeriggio sul lungomare viareggino si consumeranno in poche ore le svernanti e lunghe fasi della preparazione in alto ormai da mesi. Il primo corso, quello per festeggiare l'arrivo di re Carnevale, dirà subito se le previsioni dei carriisti sono state azzeccate. Qui la satira deve prevedere e anticipare in

## Nei quindici giorni di festeggiamenti e follie anche appuntamenti sportivi e culturali I carristi lamentano: «Siamo abituati alla satira»



VIAREGGIO - Il carro di prima categoria e i rompi balles di Arnaldo e Giorgio Galli durante la sfilata dello scorso anno

tempo quello che accadrà «Per fortuna - mi dice un carrista - almeno questa volta la satira è stata anticipata. Non voglio dire questa volta, ed ha dovuto fare marcia indietro dal suo «Sogno americano» impersonificato da Reagan manca Cheddadi. «Non si sa mai con i tempi che corrono», afferma tra l'ironico e il dispiaciuto. Anche i suoi avversari tradizionali - i fratelli Arnaldo e Giorgio Galli che presentano «Un punto più avanti» - hanno dovuto fare delle rinunce avevano previsto un Cristo con tanto di maschera antigas ma nel loro carro naturalista e ambientalista c'è invece un diaframma. Non mancano Carlo De Mita, un Andreotti gatto e un Natta in gabbia. La trasgressione impera ma con un tono dimesso quasi che i carriisti, per la loro concorrenza spietata (e a loro dire imparziale) dei vignettisti, liberi da obblighi di immagini televisive. Ma c'è chi arriva in alto ormai da mesi. Il primo corso, quello per festeggiare l'arrivo di re Carnevale, dirà subito se le previsioni dei carriisti sono state azzeccate. Qui la satira deve prevedere e anticipare in

Eppure il fascino della cartapesta resiste - e la conferma tempo permettendo dovrebbe arrivare oggi quando i carriisti si accingono di interesse famiglie, ripolverando l'amore per la maschera, per il travestimento, per l'evanescente. Ingressi che si ritrovano puntuali, anche se stanti e ripetitivi, nei cinque corsi mascherati previsti da oggi a martedì grasso e anche nelle feste di quartiere che ogni fine settimana allungano il carnevale sino a notte fonda.

Ma l'aspetto di novità di questo Viareggio '87 - tanto da porlo in concorrenza con Venezia - è rappresentato dal ritorno della mondanità. La Versilia delle Belle Epoque è certamente un mito dimenticato, la Versilia al «sa-pore di sale» è invece un ricordo ancora fresco per non pochi. Il fascino indiscreto degli anni 60 Tornano i veglioni, tornano le grandi feste. Ha iniziato ieri sera Roberto Basso al Grand Hotel Royal, maestro di cerimonie scanzonato e disaccantato. Lorella Cucuarini vestirà invece la maschera della «madrina» in un abito di seta e piume. Il carnevale televisivo che trasmetterà quasi ogni giorno dirette da Viareggio ogni il corso mascherato, poi il torneo di pallanuoto e quello di ginnastica di calcio e quindi le altre manifestazioni che completano il programma.

Anche il Principe di Piemonte (che ambisce a diventare Casinò) apre le sue lussuose porte al mondo del divertimento con l'etichetta di Sergio Bernardini, il patron della musica da piano bar (ricordate la Bussola?). Tutti in fila sfilano i suoi amici di ieri e di oggi con in testa il ritrovato Renato Carosone. L'abito scuro è d'obbligo, il '86 è ormai un ricordo, la contestazione lontana lo sciopero dei ferrovieri francesi gli ha impedito di attraversare le Alpi.

In questi quindici giorni di piazze e feste un po' di spazio anche per la cultura con un cartellone teatrale dominato dalla prima di «Ma dal ritorno della mondanità» di Gigi Proietti, da un'idea di Ugo Gregorini su testi di Petrolini.

Niente titoli da prima pagina e problemi strutturali del settore. Un giudizio sulla concorrenza? «Si sta perdendo un'occasione - dice - il modo in cui si è sviluppato il dibattito la stanchezza dell'insieme gli interventi passati hanno purtroppo dato la sensazione di un impegno non all'altezza delle aspettative che anche noi come sindaco affidavamo a questo convegno». E dire che è costato di pura e semplice organizzazione ben 400 milioni.

«Manca una volontà politica che si sia unita a un sindaco. Dall'Alfano presidente dell'azienda di promozione e turismo di Bologna - mancano alcuni punti forza fondamentali da parte di chi ha organizzato il tutto. L'unica idea chiara è sembrata - è stata quella di un ritorno di fiamma centralistico nella direzione del turismo ma per fortuna è stata fatta rientrare (almeno nelle sue espressioni più accese)».

## Si è conclusa a Roma la III conferenza nazionale

# Ora il turismo aspetta fatti concreti

**ROMA** - Una specie di conte grande ma con poca sostanza dentro. Ci riferiamo alla terza conferenza sul turismo che si è conclusa ieri all'EUR dopo quattro giorni di lavoro. Solo un piccolo risultato: il ministro Nicola Cosentino ha trovato un modo di riorganizzare il ministero di proporre - un ripensamento profondo delle politiche di sostegno e promozione di questo turismo - che da noi è il più importante. E come prova di buona volontà ha detto di trovare - tutti d'accordo - una soluzione che eccedeva la richiesta del governo turistico italiano di mille miliardi annui. «Intanto qui che la vita è concorrente. Spiega di miliardi, all'anno tre vite tremila. Bonità sua. È l'unica parola

vagamente concreta che abbia avuto la ventura di udire in questa conferenza che doveva rappresentare una sorta di punto fermo un incontro pro-pulvisco. Strano la sala già dopo il primo giorno è distribuita a partecipanti ingombranza e ridotti. Il terzo pomeriggio è il servizio. Le parole anche quelle diligentemente scritte sui foglietti ben preparati. Lo spazio il tempo che trovano come si dice non incidono nonostante il numero e la varietà degli interventi.

Tutto è già stato terribilmente visto. E cinque ministri in parata, non hanno fatto primavera. Ognuno ha realizzato il suo happening e ognuno per suo conto quello più ambiente. De Lorenzo, ha raccontato che la legge Merli è in via di

miglioramento che esiste un piano per il risanamento delle acque che forse avremo 7 parate nazionali nuovi. Signorile ha tracciato un quadro alato del suo megalotico piano generale dei trasporti, sicura parate (tra buchi neri, aeroposti sul piede di congestione e «l'intera area meridionale al di sotto dell'efficienza») per questa Italia che ha il peccato originale di essere lunga e stretta. Guilloiti infine ha parlato assolutamente di niente non senza aver scosso l'uditorio con la fulminante osservazione circa quel famoso primato mondiale che l'Italia detiene in fatto di opere d'arte e beni culturali.

Una conferenza senza cro-naca e tematica senza storia. Da una parte la lista delle glanzie tutte già ben note gli

scarsi investimenti la scarsa attenzione la mancanza di una politica degna dell'importanza del settore il «tunnel dell'86» la concorrenza non solo ibérica ma dei paesi emergenti dell'Africa e dell'Asia la legge quadro non attuata solo su scarse eccezioni la crisi estenuante e perenne dell'Enit. Dall'altra la conta di ciò che si dovrebbe fare anch'essa anno su anno. «Il nostro è un settore che vive come in una beffarda stasi», ha detto il ministro. «La conferenza è stata proprio la conferma di quella concezione residuale e passiva del turismo che aveva la funzione magari di rimuovere (almeno come segnale)».

Una conferenza senza cronaca e tematica senza storia. Da una parte la lista delle glanzie tutte già ben note gli

perda colpi la Sicilia in pochi anni ha perso centinaia di migliaia di presenze ma anche Firenze ha avuto un calo di visitatori di 300mila unità. È un dato che non è solo un dato dei numeri ma ha i suoi problemi».

Attenzione ha detto il direttore del Censis De Rita. Oggi non basta più un albergo e un po' di spiaggia per fare turismo oggi per essere competitivi occorre poter contare su sistemi di ospitalità una combinazione ben organizzata di servizi e strutture. Ma l'Italia non è in grado di farlo. «Il nostro è un settore che vive come in una beffarda stasi», ha detto il ministro. «La conferenza è stata proprio la conferma di quella concezione residuale e passiva del turismo che aveva la funzione magari di rimuovere (almeno come segnale)».

Un monte affari di 65 miliardi un'occupazione di 1.200.000 unità un introito valutario di 12.500 miliardi: un vasto mondo che occupa 40mla alberghi e simili con 19 milioni di letti 50mila ristoranti 86mila tavole calde 2.500 stadi 2.500 impianti di risalita 6.700 agenzie di viaggio 10mila negozi specializzati, 6mila impianti di sciogeo eccoli attua il profilo del turismo italiano. Ma questo formidabile comparto - ha detto Zaffagnini responsabile turismo del Pci - soffre oggi di una «difficoltà di passaggio» incappata dentro la nuova e ben più complessa domanda turistica degli anni 80 e dell'ormai prossimo 2000. Non bastano più la sola im-prenditoria privata e lo stesso impegno degli enti locali, non sono più sufficienti capacità e fantasia. «Il Sud è lo specchio di quanto l'azienda turismo

senza nascondere dietro le saltazioni di indicatori economici e problemi strutturali del settore. Un giudizio sulla concorrenza? «Si sta perdendo un'occasione - dice - il modo in cui si è sviluppato il dibattito la stanchezza dell'insieme gli interventi passati hanno purtroppo dato la sensazione di un impegno non all'altezza delle aspettative che anche noi come sindaco affidavamo a questo convegno». E dire che è costato di pura e semplice organizzazione ben 400 milioni.

«Manca una volontà politica che si sia unita a un sindaco. Dall'Alfano presidente dell'azienda di promozione e turismo di Bologna - mancano alcuni punti forza fondamentali da parte di chi ha organizzato il tutto. L'unica idea chiara è sembrata - è stata quella di un ritorno di fiamma centralistico nella direzione del turismo ma per fortuna è stata fatta rientrare (almeno nelle sue espressioni più accese)».